

Ricerca, spesa delle imprese nel 2022 a livelli pre Covid

Rapporto Istat

Ripresa dopo il robusto calo dell'attività delle Pmi nel 2020 (-6,8%)

ROMA

Un pessimo 2020, poi la risalita a partire dal 2021 con la possibilità concreta, quest'anno, di riagguantare i livelli pre-Covid. C'è il rimbalzo per la spesa in ricerca e sviluppo delle imprese: il rapporto Istat segnala un -6,8% per il 2020, in piena pandemia, e con dati preliminari +5,2% per il 2021 e +3,9% per l'anno in corso, a quota 16,9 miliardi di euro, cifra che dovrebbe certificare il ritorno all'era ante crisi.

Le difficoltà riscontrate nel 2020 sono da attribuire essenzialmente alle piccole imprese (investimenti ridotti del 26,5%) e alle medie (-17,5%). Hanno resistito solo le grandi, con un aumento del 2,2% corrispondente a investimenti per 10,6 miliardi.

La quota di R&S finanziata dai privati, 13,2 miliardi, è stata pari al 52,8% cioè quasi 3 punti in meno rispetto all'anno precedente.

La fetta più grande della spesa ha riguardato la produzione di macchinari, auto e altri mezzi di trasporto e a seguire l'elettronica e l'informatica. Nel 2020, anno al centro dell'indagine condotta dall'Istat, ha registrato un tasso di crescita seppure limitato (+0,8%) solo la ricerca di base mentre hanno perso pesantemente terreno lo svilup-

po sperimentale (-7,8%) e la ricerca applicata (-6,7%). Anche il personale impegnato dalle aziende in attività di R&S è diminuito, del 6,7%, in un quadro che ha visto una riduzione generalizzata: includendo anche le strutture pubbliche si sono persi 521mila addetti rispetto al 2019 (-4,3%).

Estendendo poi l'analisi a tutti i soggetti (istituzioni pubbliche, private non profit e università) che effettuano attività di ricerca e sviluppo intra-muros, cioè internamente con personale e attrezzature proprie, la diminuzione della spesa nel corso del 2020 è stata del 4,7% su base annua, per un totale di 25 miliardi di euro. L'università ha ceduto il 2%, il resto del settore pubblico ha mantenuto gli stessi livelli e il non profit è cresciuto del 2,2%.

I centri pubblici, secondo le stime preliminari, hanno incrementato l'attività dell'8% nel 2021 e nell'anno in corso dovrebbero mettere a segno un ulteriore +3,8 per cento. Con le sole eccezioni Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano, Sicilia e Calabria nel 2020 la riduzione della spesa in R&S è stata generalizzata in tutto il territorio nazionale: -5,5% nel Nord-Est, -4,6% nel Nord-Ovest e nel Centro e -5,0% al Sud. Le peggiori performance in Molise (-17,7%), Marche (-11,8%) e Abruzzo (-11,7%).

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In risalita anche il bilancio degli investimenti intra-muros dei soggetti pubblici



Superficie 13 %